

## CAMERA DEI DEPUTATI

### Assemblea

Seduta di mercoledì 18 marzo 2009

**Interrogazione a risposta immediata n. 3-00434 dell'On. Nucara sugli orientamenti del Governo in merito alle cosiddette «ronde».**

**Interviene il Ministro, On. Roberto Maroni**

PRESIDENTE. L'onorevole Nucara ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00434, concernente orientamenti del Governo in merito alle cosiddette «ronde» (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*).

FRANCESCO NUCARA. Signor Presidente, signor Ministro, la domanda che intendo rivolgere con questa interrogazione è sapere se è giusto e corretto che alcune competenze di prefetti e forze dell'ordine siano delegate a sindaci e a privati cittadini.

Lei recentemente ha dichiarato (ho letto testualmente da una sua dichiarazione): di ronde ce ne sono centinaia, anche nel sud e in città governate dal centrosinistra. Signor Ministro, il Mezzogiorno purtroppo non ha bisogno delle ronde per tenere l'ordine. La criminalità che invade tutto il Mezzogiorno non vuole essere disturbata, e quindi il problema è chi tutela i cittadini, le imprese e i commercianti meridionali dal pizzo che devono pagare, in quel caso, alle ronde criminali!

Credo che dopo questo - e lo dico in modo paradossale, ovviamente - avremo i giustizieri della notte.

PRESIDENTE. Onorevole Nucara, deve concludere.

FRANCESCO NUCARA. Signor Ministro, c'è un caso particolare: in un istituto religioso che gestisce un ospedale muoiono quindici persone ed altrettante scompaiono. Lei dice: ma che c'entra io con la sanità? C'entra per il fatto che i cittadini di Serra D'Aiello si rifiutano di parlare per paura.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere per tre minuti.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Grazie, signor Presidente. Onorevole Nucara, quelli che lei chiama i giustizieri della notte ci sono oggi, ci sono già in centinaia di città, di comuni, di paesi e svolgono questa attività, questa azione in modo non controllato, in modo assolutamente autonomo e senza regole.

Noi vogliamo intervenire proprio per regolare la partecipazione volontaria dei cittadini alla sicurezza, attuando il principio della sicurezza partecipata. È un esperimento che abbiamo già iniziato lo scorso anno dando ai sindaci poteri di ordinanza: questa regola funziona e penso che sia utile consentire ai cittadini che lo vogliono fare liberamente di partecipare, secondo certe regole ben precise, al presidio e al controllo del territorio.

Questo è lo spirito del decreto-legge e, non appena sarà approvato, emanerà il decreto attuativo. Sarà previsto l'obbligo della formazione, ovviamente questi cittadini non potranno girare armati, saranno iscritti in registri tenuti e controllati dalla prefettura e questi servizi - che oggi vengono fatti

casualmente, senza nessun controllo (la cosiddetta «ronda fai da te») - saranno organizzati, controllati e gestiti dai sindaci.

Credo che questo sia un modo giusto, che ripercorre un po' la strada che venne seguita all'epoca con i volontari del soccorso che affiancarono il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Anche allora ci fu una grande polemica: ma come i cittadini! Devono essere i vigili del fuoco a fare quello che fanno! Oggi, mi pare che nessuno mette in discussione l'utilità dei volontari del soccorso accanto ai professionisti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Peraltro, ci siamo ispirati - e ci ispiriamo - anche a esperienze e a buone prassi che sono state sviluppate in questi anni da alcuni comuni, come lei ha citato, e in particolare da una regione che ci ha preceduto nella regolamentazione di queste attività, la regione Emilia-Romagna, che ha regolamentato questa attività - l'utilizzazione di associazioni a fianco delle forze dell'ordine - con una legge regionale del 2003, che ha istituito e regolamentato proprio i pattugliamenti di cittadini sul territorio.

Sono buone pratiche che vanno nel senso giusto e l'attuazione della norma contenuta nel decreto-legge antistupri va esattamente in questa direzione: migliorare e accentuare il controllo del territorio per dare maggiore sicurezza ai cittadini.

PRESIDENTE. L'onorevole Nucara ha facoltà di replicare, per due minuti.

FRANCESCO NUCARA. Signor Ministro, oggettivamente, che il Ministro dell'interno dica che esistono i giustizieri della notte non è molto confortante per questo Paese. Ci dovrebbero pensare i carabinieri, la polizia, la guardia di finanza, ossia quelle che genericamente chiamiamo le forze dell'ordine, ad evitare che esistano i giustizieri della notte.

Lei, inoltre, mi cita come esempio, come modello, la regione Emilia Romagna: ma la regione Emilia Romagna è stata governata dai comunisti dal 1946 fino a oggi. Non è un buon esempio per lei e per me che faccio parte di questa maggioranza, perché il modello che adotta l'Emilia Romagna è quello sovietico.

Signor Ministro, le ripropongo il problema dell'istituto Giovanni XXIII di Serra d'Aiello, che non era presente nel testo dell'interrogazione scritta, perché è grave. I cittadini di Serra d'Aiello, a parte le truffe, sanno che là dentro quindici persone sono scomparse e non se ne ha più traccia (i giornali ne hanno riportato nomi e cognomi); quindici persone sono morte non si sa per quale motivo.

I cittadini di quel comune dicono: non possiamo parlare perché abbiamo paura; questo aspetto allora diventa un suo problema, non del Ministero della sanità. Si faccia fare dal prefetto di Cosenza una relazione. A me non interessa se quell'istituto sanitario è gestito dalla curia vescovile di Cosenza. I farabutti sono tali sia se hanno la tonaca sia se non ce l'hanno!

Io sono un laico vero, stimo e apprezzo, quindi, il lavoro che fanno i religiosi, ma se rubano, se fanno scomparire la gente, se girano con le Harley Davidson acquistate con i soldi dei contribuenti calabresi, forse è un problema di ordine pubblico e non più di malasantità. In Calabria, ormai, si muore più per la malasantità che per la criminalità. Forse un intervento del Governo in questo senso mi pare necessario e doveroso (ovviamente ritornerò sull'argomento).

PRESIDENTE. Onorevole Nucara, deve concludere.

FRANCESCO NUCARA. Signor Ministro, si faccia fare una relazione dal prefetto. Forse con un'interrogazione scritta più compiuta sul caso, lei, con la sua cortesia, avrà modo e possibilità di rispondermi compiutamente su questo problema.